

BOLLETTINO

MEDICO TRENTINO

04
2025

ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI
E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

- L'intervento di Silvio Garattini
- L'Ordine ha incontrato Fugatti
- Cardiologia in linea I risultati



La giornata del medico e dell'odontoiatra



Poste Italiane SpA • Spedizione in
Abbonamento Postale • 70% NE/
TN • Anno LXXII - N. 2/2025 • Tassa
pagata - Taxe parçue • Reg. Trib di
Trento n. 28 del 16/05/51

Nella foto un gruppo di medici neo laureati



TERME DI
LEVICO E
VETRIOLO



BUONE FESTE DALLE TERME DI LEVICO E VETRIOLO

Le Terme di Levico augurano a tutti i professionisti dell'ordine i **migliori auguri di buon Natale** e **felice anno nuovo!**

Curarsi con le **acque arsenicali e ferruginose** della fonte termale di Vetriolo è un **aiuto concreto** contro le patologie artroreumatiche, dermatologiche, respiratorie e ginecologiche.



Le proposte complete le trovi su: www.termedilevico.it
Per info e prenotazioni: 0461 70 60 77 • info@termedilevico.it
e seguici su instagram [@termedilevico](https://www.instagram.com/termedilevico)

Sommario

PRIMO PIANO

- 5 Successo a Trento per la Giornata del medico
- 6 La lectio magistralis di Silvio Garattini
- 8 Il discorso del Presidente de Pretis
- 14 L'intervento di Laura Albertini
- 16 Lorena Filippi: i medici al servizio della comunità
- 18 Riccardo Corradini
- 20 I medici con 50 anni di laurea e i giovani neo laureati

PROFILI

- 22 Cardiologia in linea. Un servizio importante per i medici e i pazienti
- 24 Per il nuovo ospedale incontro fra l'Ordine ed il presidente Fugatti
- 26 Perché le guerre?

SANITÀ: NORME, FATTI, EVENTI

- 28 A proposito di inquinamento

LE NOSTRE NEWS

- 30 Ci ha lasciato "zio" Bruno Carbonari

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine

Quadriennio 2025-2028

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Giovanni de Pretis Presidente

Lorena Filippi Vicepresidente

Andrea Ziglio Segretario

Carla Sperandio Tesoriere

CONSIGLIERI:

Damiano Berti, Paolo Bortolotti, Tommaso Cai, Michele Caliarì, Monica Costantini, Maurizio Del Greco, Antonella Ferro, Matteo Giuliani, Marco Ioppi, Riccardo Romanelli, Silvio Sarubbo, Laura Albertini (odontoiatra), Pier-Luigi Martini (odontoiatra).

COMMISSIONE ALBO MEDICI:

Marco Ioppi (Presidente), Lorena Filippi (Vicepresidente), Andrea Ziglio (Segretario), Carla Sperandio (Tesoriere), Damiano Berti, Paolo Bortolotti, Tommaso Cai, Michele Caliarì, Monica Costantini, Giovanni de Pretis, Maurizio Del Greco, Antonella Ferro, Matteo Giuliani, Riccardo Romanelli, Silvio Sarubbo.

COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI:

Laura Albertini (Presidente), Francesca Campagnola (Vicepresidente), Corrado Dai Prà, Andrea Favaro, Pier-Luigi Martini.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI:

Luca Del Dot, Leonardo Polizzi, Renzo Barbacovi (Componente Supplente).

BOLLETTINO MEDICO TRENINO - 04 OTTOBRE/DICEMBRE 2025

COMITATO DI REDAZIONE:

Direttore Responsabile: Marco Ioppi

Segretario di redazione: Michele Caliarì, Ettore Zampiccoli

Editore: Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Trento

CONTATTI:

Tel. 0461 825094 - info@ordinemedicitn.it

Ordine: segreteria.tn@pec.omceo.it

Odontoiatri: presidenzacao.tn@pec.omceo.it

GRAFICA, PUBBLICITÀ:

OGP Comunicazione - Agenzia di pubblicità

Via dell'Ora del Garda, 61 - Trento

Tel. 0461 1823300 info.ogp@ogp.it - www.ogp.it

STAMPA:

Nuove Arti Grafiche - Trento

Offerta Unipol Assicurazioni - ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



LAVORO

OFFERTA DEDICATA

Assicura la tua attività e proteggiti in caso di richieste di risarcimento derivanti da responsabilità professionale.



CASA

- 20%

Offri più protezione alla tua abitazione, ai tuoi familiari conviventi e agli amici a 4 zampe con la servizi innovativi.



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI

Assicura la tua auto e risparmi il 25% su RCA e il 40% su Incendio e Furto. Installa gratis **Unibox**: scopri servizi innovativi e ulteriori sconti.



PROTEZIONE

FINO AL - 20%

Assicura la serenità tua e della tua famiglia con le soluzioni **Infortunati e Salute**.



RISPARMIO

- COSTI

Investi e proteggi i tuoi risparmi con le nostre offerte, garantendo un futuro sereno alla tua famiglia.



RATEIZZA IL PREMIO DELLA POLIZZA IN UN PAGAMENTO FRAZIONATO

OFFERTE ESCLUSIVE RISERVATE AGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI MEDICI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO E FAMILIARI CONVIVENTI.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSITRE

TRENTO • Via Brigata Acqui, 4
Tel. 0461 982114 - 0461 982569

PERGINE VALSUGANA (TN) • Località Fratte 18/10
c/o Centro Commerciale Ponte Regio
Tel. 0461 533520
agenzia@assitretn.it

PREMIATI I MEDICI CON 50 ANNI DI LAUREA,
PER I GIOVANI MEDICI NEO LAUREATI IL
GIURAMENTO DI IPPOCRATE

Successo a Trento per la Giornata del medico

La Giornata del medico e dell'odontoiatra, promossa dall'Ordine dei medici e degli odontoiatri e svoltasi il 18 ottobre a Trento, ha avuto un grande successo sia per la partecipazione di medici sia per i contenuti espressi durante l'incontro.

La Giornata ha avuto due momenti salienti: la consegna di una medaglia di riconoscimento ai medici che hanno maturato i 50 anni dalla laurea ed il giuramento di Ippocrate da parte dei giovani medici neo laureati iscritti all'Ordine. Ha riservato anche una piacevole sorpresa per la partecipazione del prof. Silvio Angelo Garattini, oncologo e farmacologo di fama internazionale nonché fondatore dell'istituto di ricerca Mario Negri di Milano. Il prof. Garattini ha tenuto una lectio magistralis sul tema "Prevenzione è rivoluzione", della quale diamo una sintesi a parte.

La Giornata del medico, introdotta dal presidente dell'Ordine dott. Giovanni de Pretis, ha visto la presenza di molte autorità. Un saluto ai medici è stato portato dalla vice sindaco del Comune di Trento, Elisabetta Bozzarelli, dall'ex direttore dell'Azienda sanitaria Giuliano Ma-

riotti, dalla prorettrice dell'Università di Trento Francesca Demichelis, dal viceprefetto Matteo Parrino, nonché dall'assessore provinciale alla sanità Mario Tonina. Poi gli interventi del presidente dell'Ordine de Pretis e della dottoressa Laura Albertini presidente dell'Albo degli odontoiatri e della dottoressa Lorena Filippi vicepresidente dell'Ordine. Sono intervenuti anche il dott. Riccardo Corradini e le dottoresse Bruna Zeni ed Alessandra Maggioni rispettivamente coordinatrice e presidente della Commissione salute globale, sviluppo, cooperazione che si occupa in particolare di assistenza agli emigrati. La dottoressa Zeni e la dottoressa Maggioni hanno illustrato l'attività sostenuta dalla loro Commissione. **Nel suo intervento il dott. de Pretis ha ricordato anche i medici scomparsi quest'anno: è stato un momento particolarmente toccante sottolineato dalle note della famosa musica de Il Silenzio di Nini Rosso. Le note sono stati suonate con la tromba dal dottor Valerio Di Giannantonio.**

A seguire presentiamo gli interventi del Presidente de Pretis, della dottoressa Albertini, della dottoressa Filippi e del dott. Corradini.

PASSARE DALLA CURA CON FARMACI ALLA PREVENZIONE

La lectio magistralis di Silvio Garattini

Momento importante della Giornata del medico è stata la lectio magistralis del prof. Silvio Angelo Garattini, oncologo e farmacologo di fama internazionale, fondatore dell'Istituto Mario Negri di Milano.

Garattini (97 anni) sul palco del Sociale ha parlato per un'ora a braccio, illustrando la sua relazione dal titolo "Prevenzione è rivoluzione". Quale è il senso di questa affermazione? Per spiegarlo Garattini è partito da una constatazione: in Italia siamo al top della longevità con una media di vita di 83,5 anni, ma precipitiamo poi nella classifica europea al 14.mo posto se guardiamo alla "vita sana". Chi vive a lungo spesso sopporta 20 anni di acciacchi e cattiva salute. Le cause sono varie ma ciò accade anche perché la medicina si è sempre occupata "solo" di curare. Questo succede soprattutto a causa del grande potere delle imprese farmaceutiche, che hanno creato un grande mercato dei farmaci, calcolato in Italia in un valore di 200 miliardi all'anno. Il potere delle aziende farmaceutiche è grande e condiziona pesantemente sia l'informazione, sia la legislazione, imponendo di fatto i medicinali da loro prodotti. La rivoluzione vera nella sanità sarebbe allora quella di puntare sulla prevenzione cominciando già nelle scuole e spiegando ciò che fa bene e ciò che fa male alla salute.

Il prof. Garattini ha compiuto un'analisi dei farmaci che oggi vengono prescritti. Dovrebbero essere di qualità, sicuri e capaci di portare beneficio. Ma è così? E rivolgendosi direttamente ai medici ha rimarcato che spesso la scelta dei farmaci avviene a caso. Qualcuno funziona, tanti altri provocano un effetto placebo, molti sono assolutamente inutili. Non ci sono - ha aggiunto - farmaci innocui. Tutti hanno i loro effetti collaterali, che le aziende con i "bugiardini" illustrano bene anche per tutelarsi e lavarsi la coscienza. Il prof. Garattini ha rimarcato che molte malattie croniche dipendono dai nostri



Silvio Garattini

comportamenti e sono quindi largamente evitabili. "Possiamo ad esempio ricordare - ha detto - che in Italia vi sono circa 4 e più milioni di diabetici di tipo 2, una malattia evitabile attraverso le cosiddette "buone" abitudini di vita che comprendono un'alimentazione varia e moderata, un mantenimento del peso corporeo ideale ed una costante attività motoria. Ricordiamo poi che il diabete ha una serie di complicazioni visive, cardiovascolari e renali che affollano l'attività del SSN. Una serie di interventi che potrebbe essere evitata. Il 40 per cento dei tumori può essere evitato ma muoiono ogni anno 180 mila persone di tumore in Italia. Il prof. Garattini ha accennato anche a quel che accade a chi ha il colesterolo alto o alle donne che in menopausa rischiano maggiormente la frattura delle ossa. Si gioca sui valori, abbassandoli o alzandoli, in modo da poter poi giustificare l'uso di pillole, non tenendo conto che - ad esempio - il colesterolo potrebbe essere controllato con una serie di rimedi naturali (alimentazione, movimento e attività fisica ecc.). Ma su questi si tace, come si tace sui danni provocati dal fumo, che può causare ben 27 malattie, o sull'uso del vino che è cancerogeno. Solo la Nuova Zelanda di recente ha introdotto l'obbligo di scrivere sulle bottiglie di vino l'avvertenza che lo stesso può causare tumori.

Ma c'è un altro aspetto interessante a proposito di farmaci, raccontato da Garattini. Le sperimentazioni sui farmaci sono tutte "maschili", ovvero i nuovi farmaci vengono sperimentati solo su animali maschili e su giovani volontari. Poi però gli stesso farmaci li prendono anche le donne ed i bambini e in effetti nessuno sa se su un organismo diverso, come è quello delle donne, può avere effetti diversi o pericolosi. Idem per gli anziani ai quali vengono prescritti medicinali vari e diversi, dei quali non si sa se hanno interazione negative o positive.



Il presidente dell'Ordine de Pretis consegna un riconoscimento al prof. Garattini

Secondo Garattini la maggior parte delle malattie dipende dai nostri comportamenti e dalle nostre abitudini. Per evitarle, almeno in parte, bisognerebbe passare dalla cura alla prevenzione, insegnando alla gente - a cominciare dagli scolari - alcune regole fondamentali. Ad esempio praticare attività motoria (almeno 300 minuti alla settimana) con una alimentazione varia e moderata. Ovviamente non fumare e non bere alcolici. Il prof. Garattini ha accennato anche alla demenza senile. Perché si verifica? Perché spesso mancano i rapporti sociali. Un anziano dovrebbe vivere in un giro di amicizie e conoscenze che gli permettano di parlare, ragionare e tenere la testa sempre occupata.

In conclusione - ha detto ancora Garattini - il problema della sanità è anche culturale nel senso che bisogna passare dalla cura alla prevenzione. Anche per medici la sfida è questa. Una sfida non facile perché va contro gli interessi delle multinazionali del farmaco.

LE DIFFICOLTÀ DEI MEDICI E QUELLE DEGLI ASSISTITI

Il discorso del Presidente de Pretis

Dopo i saluti delle autorità la Giornata del medico è stata aperta dall'intervento del presidente dott. Giovanni de Pretis, che ha spaziato su vari temi, tutti di attualità e di non facile soluzione.

“Quello attuale – ha esordito de Pretis - è indubbiamente un momento impegnativo per noi medici perché ci troviamo ad operare in un contesto complesso, intriso di molte difficoltà con le quali ci dobbiamo confrontare e che riguardano sia noi medici ma anche i nostri assistiti.

1) Difficoltà dei nostri assistiti

Il mutamento delle condizioni epidemiologiche con l'aumento della età media, l'aumento costante delle cronicità, il crescente numero delle persone in condizione di povertà, il calo della natalità che ha portato alla progressiva riduzione della consistenza dei nuclei familiari con le conseguenti crescenti difficoltà ad assistere gli anziani all'interno delle famiglie, rendono sempre più impegnativo assicurare le risposte che i cittadini si attendono, sia in



ambito più strettamente sanitario, che in ambito socio assistenziale. Le difficoltà degli assistiti sono anche le nostre difficoltà, e rendono molto impegnativo il nostro compito. Tutto ciò dobbiamo riuscire a farlo comprendere ai nostri pazienti e non sempre siamo riusciti in questo obiettivo e su questo dobbiamo riflettere e migliorare. Dobbiamo migliorare l'empatia, dobbiamo migliorare la capacità di ascoltare i nostri pazienti e far loro comprendere che noi ci siamo per aiutarli e sostenerli. Questo obiettivo è stato spesso ostacolato o almeno non facilitato dal contesto organizzativo, talora sacrificato per perseguire obiettivi di efficientazione e produttività, obiettivi legittimi ma che in un contesto come quello sanitario non possono non essere accompagnati da una contemporanea particolare attenzione agli aspetti etici ed umani dell'assistenza, altrettanto se non più importanti. Da parte nostra è giusto dimostrare apertura alle eventuali proposte di modifiche organizzative, auspicabilmente migliorative, senza arroccarsi su comportamenti difensivi, ma dobbiamo anche saper dire dei no e proporre dei correttivi se queste modifiche organizzative non ci consentono di mantenere adeguati livelli qualitativi della assistenza sanitaria. Su questo punto dobbiamo essere fermi.

2) A quelle dei nostri assistiti sono da affiancare anche molte nostre difficoltà

- Abbiamo il problema degli elevati carichi di lavoro, legati prevalentemente alla grave carenza di medici, carenza dovuta quasi esclusivamente alla totale mancanza di programmazione o ad una programmazione drammaticamente errata dei fabbisogni degli stessi. Sono gravi errori iniziati 50 anni or sono e costantemente mantenuti e ripetuti nel tempo. Su questo aspetto ritornerò fra poco.
- Abbiamo il problema della conflittualità medico-legale. Questo è uno degli aspetti più tristi e direi anche difficilmente comprensibile per chi svolge la nostra professione. La analisi del problema è estremamente complessa, parte dal presupposto, errato, che si debba garantire sempre un esito favorevole e dal presupposto che, se l'esito di una cura o di un trattamento non è quello ottimale, debba essere garantito un risarcimento. Il concetto, ormai diffusosi dal punto di vista medico-legale, che la complicità equivale ad un errore è un concetto che la classe medica potrà forse subire ma mai condividere. Va contro le più elementari evidenze scientifiche. Purtroppo la conseguenza non la paghiamo solo noi medici, con spesso importanti sofferenze morali e psicologiche (ricordo che alla fine in oltre 90% dei casi il procedimento si conclude in modo favorevole per il medico). Le conseguenze negative della medicina difensiva ricadono ancor più sui cittadini, in quanto gli oneri assicurativi, ma soprattutto i costi elevatissimi della medicina difensiva, fenomeno che è inevitabile che si sviluppi in un contesto conflittuale come quello attuale, sono estremamente elevati, stimati in oltre 11 miliardi di euro per il sistema sanitario nazionale. In pochi, però, si rendono conto che la medicina difensiva porta soprattutto conseguenze negative anche sotto il profilo clinico. Infatti, in situazioni che rendessero indispensabile un trattamento chirurgico od interventistico con rischi particolarmente elevati, non sarà facile trovare un medico così motivato e coraggioso da assumersi un rischio elevato di incorrere in una complicità, complicità che, qualora dovesse verificarsi, potrà essere interpretata non di rado come un errore professionale. Questo problema potrà forse essere attenuato dalle recenti modifiche legislative, ma personalmente su questo punto non sono molto ottimista, anche se mi auguro di sbagliarmi.

- Non mi soffermo su diverse ulteriori difficoltà, rappresentate ad esempio dall'appesantimento burocratico che sottrae molto tempo all'attività clinica, ma non posso non citare il vergognoso ed inaccettabile problema della violenza sui sanitari. Per combattere in modo efficace questo grave fenomeno ritengo sia indispensabile un'azione coordinata e condivisa tra le diverse istituzioni dello stato, non solo sanitarie, alla quale deve necessariamente aggiungersi il contributo della società civile, delle associazioni e non ultimo dei media.

3) Personalmente mi ritengo un ottimista o, almeno, un realista con una buona dose di ottimismo e quindi ora abbandonerò gli aspetti negativi per richiamare la vostra attenzione sulle prossime importanti sfide che ci attendono nei prossimi anni in Provincia di Trento

- Mi riferisco alla riorganizzazione della assistenza territoriale. Su questo tema è cruciale la continuità fra ospedale -territorio e in relazione a ciò l'Ordine sta portando avanti un ottimo programma di incontri, i "Dialoghi tra Ospedale e territorio", nel corso dei quali i medici di Medicina Generale e le diverse U.O. ospedaliere si incontrano. Colgo l'occasione per invitare i giovani medici, in particolare i neo iscritti a parteciparvi, e per ringraziare Tommaso Cai, coordinatore del programma, assieme a Maurizio Del Greco e Matteo Giuliani che con lui collaborano in questo progetto, unitamente ad altri Medici di Medicina Generale.
- Ancora, mi riferisco all'avvio, ormai imminente, della nuova Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino (ASUIT), un obiettivo importante e delicato, una vera sfida. Questo progetto è strettamente correlato all'attiva-

zione della Nuova Scuola di Medicina di Trento, dalla quale fra pochi mesi usciranno i primi laureati. E' una grande opportunità che può essere un elemento di grande attrazione, soprattutto per i giovani, e di stimolo per tutto il sistema sanitario, a condizione che l'Università sappia integrarsi efficacemente all'interno del mondo sanitario Trentino. Requisito essenziale per il successo dell'operazione sarà il riuscire a creare una fattiva collaborazione fra i medici accademici ed i medici ospedalieri, cosa che potrà avvenire solo se i medici ospedalieri potranno sentirsi parte attiva del progetto Università. E questo potrà sembrare un obiettivo facile e scontato ma così non è, come dimostrano le gravi criticità presenti in questi contesti in quasi tutte le sedi universitarie con conseguenti gravi ricadute negative in termini di risultati, consumo di risorse, clima lavorativo e perdita di opportunità.



Valerio di Giannantonio



Da sinistra: Laura Albertini, Giovanni de Pretis, Lorena Filippi

- Mi riferisco, infine, al nuovo ospedale di Trento, la cui realizzazione, attesa da tanti anni, sembra ora concretamente in fase di avvio. Rappresenta anche questa una grande opportunità, sia per i cittadini trentini, che per tutto il mondo della sanità. Voglio tuttavia sottolineare che per garantire il successo di un progetto così impegnativo è essenziale un coinvolgimento tempestivo dei professionisti medici già dalle fasi iniziali, cosa che spesso in simili situazioni non avviene. Il nuovo ospedale potrà essere certamente anche un importante elemento di attrazione per i medici e soprattutto per i professionisti più motivati. E su questo aspetto, sull'importanza di far diventare il Trentino più attrattivo onde trattenere i medici che già vi lavorano e attrarne di nuovi, è importante che tutti i medici si dimostrino compatti nel sensibilizzare su questo punto Provincia, APSS ed Università.

Concludo infine con alcune riflessioni mirate soprattutto ai nuovi medici che ritengo possano essere di aiuto per chi si trova all'inizio della propria attività professionale. Attualmente, come è noto, vi è una carenza di medici sul territorio nazionale stimata in circa 25.000 medici. La carenza verrà progressivamente corretta nei prossimi anni in quanto il numero annuale di pensionati passerà dai 15.163 nel 2024 ai 9.700 stimati per il 2029, agli 8.300 del 2032 ai 4.900 del 2035 mentre contemporaneamente il numero dei medici

formati passerà dai 10.434 del 2024 ad 11.600 nel 2029, a 14.700 nel 2032 ed a 24.000 nel 2035. Si realizzerà pertanto prima la copertura del fabbisogno di medici che si completerà entro il 2032 e poi la rapida realizzazione di un enorme numero di medici formati in eccesso che sarà già di oltre 10.000 all'anno per il 2033 a quasi 20.000 all'anno dal 2035 in avanti. La gravissima conseguenza che il formarsi di questa pletora di medici comporterà per i professionisti, in primis, ma anche per istituzioni e cittadini, è facilmente immaginabile, anche perché la totale assenza di una programmazione sensata la nostra politica sanitaria nazionale la aveva purtroppo già realizzata negli anni '80 e chi di noi è più anziano la ha purtroppo già conosciuta. È opportuno, inoltre, considerare che la carenza attuale di medici interessa soprattutto alcune discipline, come ad esempio quella della Medicina d'Urgenza o dei medici di medicina generale e che il vero problema è che l'eccesso di borse che porta a quasi 4.000 borse di specializzazione che annualmente non vengono assegnate conduce inevitabilmente all'assegnazione di quelle meno attrattive in percentuale molto basse. Sempre rimanendo nel contesto esemplificativo della medicina d'urgenza, nel 2025 sono stati assegnate solo il 56% delle borse disponibili, valore che va poi corretto con la % di abbandoni che nel quadriennio 2020 - 2024 per la medicina d'ur-

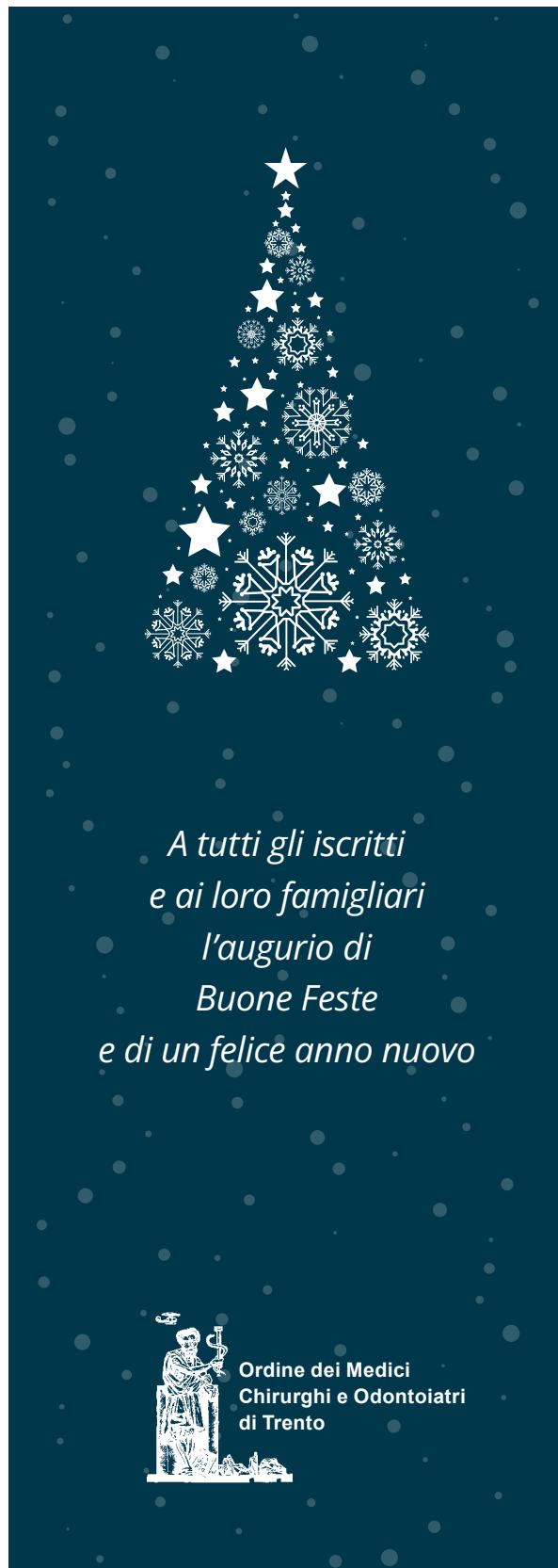


Bruna Zeni e Alessandra Maggioni

genza è stato del 21,6%. Abbandonando queste dolorose riflessioni, mi piace sottolineare che fortunatamente i medici che ora si avviano ad iniziare la propria attività professionale sono ancora dei "privilegiati" che potranno scegliere fra molte opportunità di lavoro, ma per i motivi sopra analizzati è importante fare subito la scelta giusta e non differirla a quando la situazione non sarà più così favorevole. Proprio per queste ragioni, rivolgendomi ai giovani medici, ritengo che possiate permettervi il "lusso" di privilegiare le scelte che più vi appassionano e vi attraggono in quanto vi attende una professione affascinante ma molto impegnativa, che assorbirà molto del vostro tempo e delle vostre energie. L'aspetto che più determinerà la vostra futura soddisfazione professionale, più di altri elementi, sarà principalmente fare un lavoro che vi piaccia, vi appassioni e ciò sarà essenziale per superare le tante difficoltà che vi troverete ad affrontare.



Giovanni de Pretis



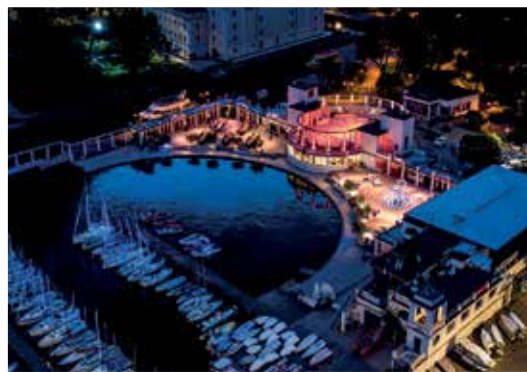
Innovazione e sostenibilità per i tuoi eventi in Trentino

@APT Garda Dolomiti SpA



Centro Congressi

Tecnologie innovative in 12 sale modulabili con luce naturale e spazi esterni per unire il leisure alla formazione



Spiaggia Olivi

Un luogo unico ed esclusivo dove organizzare momenti indimenticabili di convivialità e networking



ITAS Forum

La nuova e modernissima struttura per ospitare convegni e riunioni nel centro di Trento

La nostra esperienza e professionalità a supporto nell'organizzazione del tuo evento

Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.
Loc. Parco Lido
38066 Riva del Garda (TN)
+39 0464 570139

meeting@riva.fc.it
www.rivadelgardacongressi.it

info@spiaggiaolivi.com
www.spiaggiaolivi.com

info@itasforumeventi.it
www.itasforumeventi.it



ODONTOIATRIA IN CONTINUA EVOLUZIONE

L'intervento di Laura Albertini

La dottoressa Laura Albertini, presidente dell'Albo odontoiatrico, ha portato il saluto della categoria. Ecco il suo intervento:

Illustri Autorità, egregi Ospiti, Colleghe, Colleghi e giovani colleghi che oggi prestate il Giuramento, genitori orgogliosi ed emozionati.

È con profonda emozione che vi porgo il saluto della Commissione Albo Odontoiatri, in questa giornata che non è solo una cerimonia, ma una vera e propria celebrazione dell'impegno etico e professionale per cui vi impegnate.

La presenza delle autorità che ringrazio sentitamente, sottolinea il valore civico e sociale del vostro ingresso nella professione.

Il Giuramento di Ippocrate che state per pronunciare è un rito antichissimo, ma i suoi principi sono più che mai attuali. Rappresenta il nostro patto con la società, l'atto solenne con cui vi impegnate a dedicare la vostra scienza e la vostra arte al bene dell'odontoiatra prossimo.

Da oggi, il vostro sapere non sarà solo conoscenza tecnica, ma un dovere di cura e umanità verso i vostri pazienti. Il vostro Giuramento si traduce nella pratica quotidiana attraverso il rispetto del Codice di Deontologia Medica. Questo Codice non è un semplice insieme di regole;



Laura Albertini

è la bussola etica che deve guidare ogni vostra decisione, ogni diagnosi e ogni trattamento. Vi esorto a considerarlo il vostro alleato più fidato.

Scegliere la professione medica significa scegliere la strada della rettitudine e della trasparenza. Significa rigettare le scorciatoie e operare sempre con il massimo rigore scientifico e morale. In un mondo in continua evoluzione, dove la nostra professione è esposta a sfide economiche e sociali, il rispetto del Codice è un baluardo a tutela della dignità del paziente e della nostra professione.

Giovani colleghi, oggi entrate a far parte di una grande famiglia. L'Ordine professionale non è solo un ente burocratico; è la vostra casa, il vostro punto di riferimento e il vostro supporto. Vi invito a partecipare attivamente alla vita ordinistica, a portare le vostre idee e la vostra energia innovativa. Insieme, potremo affrontare le sfide del presente e plasmare il futuro della professione.

L'odontoiatria è un campo in costante e rapida evoluzione. Per essere l'eccellenza che i vostri pazienti meritano, è indispensabile un impegno continuo nello studio e nell'aggiornamento. Il vostro percorso formativo non si conclude oggi, oggi inizia una nuova fase di apprendimento costante. Siate curiosi, esigenti con voi stessi e meticolosi nel vostro lavoro.

La vostra missione, in fondo, è una tra le più belle e tangibili: ripristinare non solo la funzione, ma la bellezza e la fiducia nei vostri pazienti, siano essi bambini o adulti. Ogni dente curato, ogni sorriso restituito, è un atto di profonda cura che va oltre l'aspetto clinico, toccando l'autostima e la qualità della vita di una persona. L'odontoiatra diviene sentinella della salute, il cavo orale è un atlante aperto in cui si possono intercettare molte patologie sistemiche, che hanno la prima manifestazione proprio in bocca. Lavorate con impegno e dedizione, sapendo che siete custodi di qualcosa di prezioso. Qualcosa che badate bene, permettetemi il termine forte, non si vende sui social con foto di bei sorrisi e slogan di trattamenti a basso costo.

Fin dall'antichità, il sorriso armonioso e una dentatura ben allineata erano associati a una natura pura e a un buon carattere. Nella tradizione popolare e in alcune credenze passate, la presenza di un dente soprannumerario, il dente del maligno noto con il nome latino di mesiodens, che spunta tra i due incisivi centrali superiori, era associata ad un animo impuro.

Gli esperti del settore sanno che la deviazione della linea mediana è un elemento chiave che determina l'estetica di un sorriso, e il suo mancato allineamento può creare un aspetto percepito come sgradevole o 'disarmonico', anche quando la causa specifica non è immediatamente evidente ad occhi non esperti.

Uno storico dell'arte Marco Bussagli pubblica qualche anno fa un libro dal titolo "I denti di Michelangelo" ed interpreta il pensiero dell'artista nel dipingere soggetti con il quinto incisivo. Michelangelo non fu solo un artista, ma un uomo profondamente devoto. Era intimamente convinto che la bellezza, in ogni sua forma, inclusa quella fisica, fosse un attributo diretto di Dio, un dono concesso all'umanità tramite la Creazione. Allora dipinge nella Cappella Sistina la Sibilla Delfica, la profetessa che annuncia la venuta del signore, con un quinto dente, la fanciulla è bellissima ma sul suo volto il sorriso appare disarmonico. La sibilla era una figura pagana non cristiana, quindi non poteva possedere la bellezza divina donata da Dio. Ma l'artista si spinge oltre e scolpisce il Cristo della pietà con un quinto incisivo e questo desta molti interrogativi negli storici dell'arte.

È escluso che Michelangelo profondo conoscitore dell'anatomia umana non conoscesse la formula dentaria e l'anatomia dei denti. L'artista ha plasmato in modo sommario l'arcata superiore, inserendo un mesiodens, per simboleggiare l'assunzione da parte di Cristo di tutti i peccati del mondo e la sua sofferenza. Con la speranza che la pace possa finalmente arrivare sulla terra e le sofferenze di tanti popoli cessare.

Concludo il mio intervento augurandovi una carriera ricca di soddisfazioni umane e professionali, accompagnata dalla solidarietà verso i più deboli, guidata dall'etica e dalla scienza.

Lorena Filippi: i medici al servizio della comunità

Oggi, in questo luogo che appartiene alla storia e alla cultura della nostra città, si incontrano generazioni di medici: chi si affaccia ora alla professione, pronto a pronunciare per la prima volta il Giuramento di Ippocrate, e chi celebra cinquant'anni di laurea - cinquant'anni di vita spesa dentro un camice, al servizio delle persone e della comunità.

Cinquant'anni di professione non sono solo un numero, ma un viaggio: fatto di notti, di mani da tenere, di diagnosi che cambiano il corso di una vita, di ascolto e di dedizione. Un viaggio anche nella storia della sanità italiana e trentina, che avete attraversato da protagonisti.

Nel 1975, quando vi siete laureati, l'Italia viveva ancora nel sistema mutualistico. Solo pochi anni dopo, nel 1978, nasceva il Servizio Sanitario Nazionale, con la salute che diventava diritto di cittadinanza.

Negli anni Novanta un'altra grande trasformazione: le Unità Sanitarie Locali divennero Aziende Sanitarie Locali, e qui in Trentino, nel 1995, nasceva l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Molti di voi hanno contribuito a farla crescere, a organizzarla, a renderla solida e credibile, anche assumendo ruoli di responsabilità e coordinamento.

Oggi, nel 2025, proprio mentre celebriamo il vostro traguardo, ci troviamo di fronte a una nuova fase di evoluzione: la nascita dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino. Un passo importante che unisce assistenza, formazione e ricerca, per far

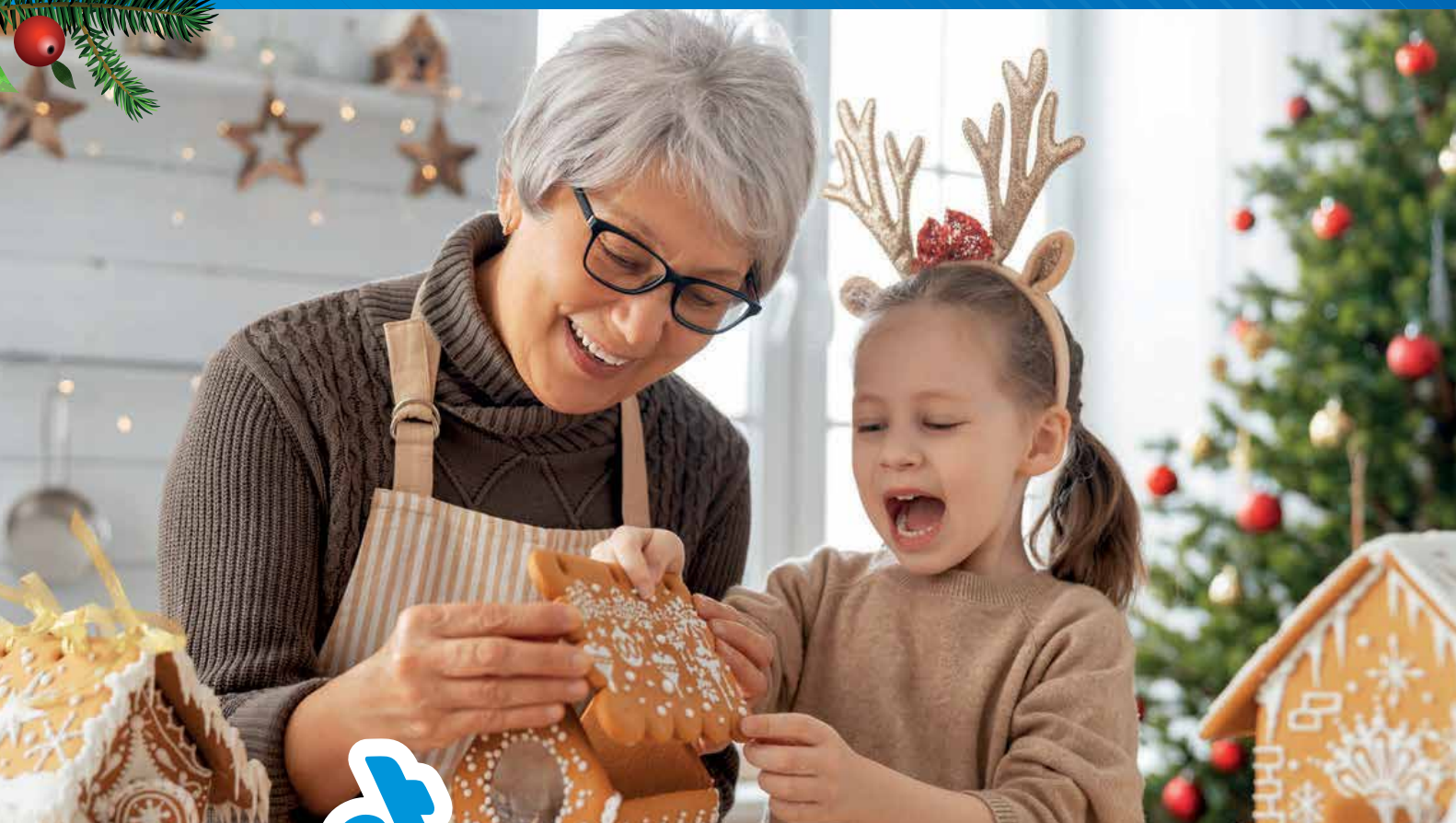
crescere la medicina trentina nel cuore della formazione universitaria e proiettarla verso il futuro. È un passaggio di testimone tra generazioni: da chi ha costruito le fondamenta del nostro sistema, a chi oggi dovrà guidarlo nell'era dell'intelligenza artificiale, della medicina di precisione e della complessità. Una sfida entusiasmante, ma anche impegnativa.

Eppure, se la medicina cambia, ciò che non deve cambiare mai sono i suoi valori fondanti: il rispetto della vita, la centralità della persona, la responsabilità etica. Come Ordine professionale, questo è il nostro compito: custodire e rinnovare i principi deontologici, rideclararli alla luce delle nuove sfide scientifiche e sociali, ma sempre con la barra dritta verso la coscienza e verso l'essere umano che ci chiede cura.

Oggi l'Ordine vi rende omaggio con la spilla d'oro dell'Esculapio, simbolo di gratitudine e di appartenenza. È il nostro modo per dirvi grazie: grazie per aver servito la medicina, per averne onorato i valori, per averci trasmesso - con l'esempio - la fierezza e la responsabilità di essere medici.

E un augurio, per concludere: che ciascuno di noi, giovane o "storico", possa continuare a sentire l'orgoglio, la responsabilità e la bellezza di essere medico. Perché, come ricordava William Osler, "la medicina è una scienza dell'incertezza e un'arte della probabilità, ma soprattutto è un atto di umanità." Grazie a nome di tutto l'Ordine dei Medici di Trento, e grazie soprattutto per la vostra storia di dedizione, competenza e umanità.

VIVI LA GIOIA DI STARE INSIEME A CHI AMI



 **ACUSTICA TRENTINA**
Senti la differenza

Il calore che unisce, il profumo dei biscotti e, soprattutto, la gioia di stare insieme a chi ami. Non permettere che una difficoltà uditiva ti allontani dalla magia di questi momenti preziosi e dalle voci che contano. Con Acustica Trentina senti la differenza!

Vieni a trovarci per ricevere in regalo il nostro **tradizionale calendario**: un viaggio che racconta mese per mese la bellezza della nostra terra e delle sue tradizioni, da ritirare presso le nostre sedi e filiali.



TRENTO - Viale Verona 31/2 - tel. 0461 91 33 20 - www.acusticatrentina.com

Numero Verde
800-274067

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DEI MEDICI

Riccardo Corradini

Tra gli interventi anche quello del dott. Riccardo Corradini che ha raccontato la sua esperienza professionale a Gaza. Ecco quanto ha detto il dott. Corradini:

“Quando sono entrato a fare parte di questo Ordine, più di cinque anni fa, uscivamo frastornati e colpiti dalla pandemia di COVID-19 che ha sconvolto il mondo, mettendo a dura prova i sistemi sanitari e, con essi, ognuno di noi. In quei mesi drammatici, molti colleghi sono morti mentre cercavano di salvare vite. Medici, infermieri, operatori sanitari di ogni ordine e grado hanno pagato un prezzo altissimo, in tanti casi il più alto, spesso in silenzio, spesso in solitudine. Non possiamo e non dobbiamo dimenticarli. La loro dedizione, la loro scelta di restare al proprio posto anche quando mancavano i dispositivi di protezione, anche quando le terapie intensive erano sature e la paura palpabile, è la testimonianza più forte del valore del nostro giuramento.

Eppure, nonostante quella dolorosa lezione, oggi ci troviamo a guardare un altro orizzonte di sofferenza. A migliaia di chilometri da qui, a Gaza, assistiamo a una tragedia umanitaria che coinvolge direttamente anche il nostro mondo: medici che muoiono sotto i bombardamenti (più di 1700 come dice la croce rossa internazionale), ospedali distrutti sistematicamente (più del 70% come ha detto l'Onu), carestia (come

ha denunciato l'OMS), e soprattutto un'intera popolazione civile privata del diritto fondamentale alla salute. A Gaza non si muore solo per le bombe. Si muore per la fame, per infezioni non curate, per malattie croniche non trattate. Si muore perché non ci sono più strumenti, non ci sono farmaci, non ci sono strutture. E chi prova a portare soccorso – chi carica tonnellate di farmaci su una nave, chi tenta una missione umanitaria – viene arrestato, criminalizzato, rapito.

Questa realtà, per me, non è un'astrazione lontana. Nel 2019, prima che il mondo cambiasse per la pandemia, ho avuto l'opportunità di svolgere un semestre proprio nella Striscia di Gaza, facendo lezioni, tirocini, ricerca tesi e lavorando negli ospedali. È stata un'esperienza che mi ha segnato profondamente. Prima di entrare a Gaza, sono passato da Gerusalemme: città simbolo di tante cose, ma anche luogo in cui si percepisce concretamente quanto il diritto alla salute possa essere condizionato da muri, checkpoint, differenze di passaporto o di religione. A Gaza, poi, ho visto e toccato con mano una medicina vittima di privazioni quotidiane. Ho incontrato colleghi animati da una dignità, una forza e una dedizione che mi hanno insegnato cosa vuol dire davvero prendersi cura, anche quando sembra impossibile. Quell'esperienza mi ha fatto comprendere come il diritto alla salute sia oggi una delle principali linee del fronte in molte parti del mondo. Non solo a

Gaza, ma anche in tante altre realtà, come l'Ucraina, dentro e fuori l'Europa, dove l'accesso alle cure è ostacolato da povertà e guerra.

E proprio oggi, in questo momento storico, i diritti umani sembrano sempre più messi in discussione. Anche la nostra professione non è immune da questo clima. Assistiamo a una crescente svalutazione del sapere medico, a un attacco alla scienza, ma anche – e forse soprattutto – a una sistematica delegittimazione della nostra etica professionale. Quando i medici vengono rapiti mentre portano aiuti. Quando i pazienti diventano esclusivamente numeri da gestire. Quando si pretende di decidere chi ha più diritto a vivere o a guarire, allora sì: la nostra professionalità viene calpestata. E con essa, il giuramento che abbiamo fatto.

Per questo oggi, qui, davanti a voi, vorrei rivolgere un appello ai nuovi colleghi, a chi si affaccia adesso alla nostra professione, carico di aspettative, di energie, di sogni. Non lasciate che il cinismo o l'abitudine vi facciano dimenticare chi siete. Non dimenticate mai il giuramento che state per pronunciare. Quelle parole non sono

una formalità. Sono un impegno, e sono anche una protezione. Un faro nei momenti in cui sarete messi alla prova, nei momenti in cui vi verrà chiesto di scegliere tra ciò che è facile e ciò che è giusto.

Vorrei allora leggere due passaggi a me particolarmente cari del nostro giuramento:

“Giuro di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica, il trattamento del dolore e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della dignità e libertà della persona, cui con costante impegno scientifico, culturale e sociale ispirerò ogni mio atto professionale.” E ancora: “Giuro di curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di disuguaglianza nella tutela della salute.”

Queste parole non valgono solo nelle corsie degli ospedali o negli ambulatori. Valgono ovunque ci sia una persona che soffre e che ha bisogno. Essere medici, oggi, vuol dire anche assumersi una responsabilità sociale. Vuol dire alzare la voce quando il diritto alla salute viene negato. Vuol dire restare umani in un tempo che disumanizza. Vuol dire, talvolta, prendere posizione, anche a costo dell'incolumità. Si tratta di affermare i principi della nostra professione: cura, dignità, equità. E il nostro compito non è solo curare le ferite, ma anche capire perché quelle ferite si sono aperte e fare in modo che non si aprano più.

Concludo con una convinzione: la medicina non è solo una disciplina scientifica. È anche un atto di amore, un atto di civiltà, un gesto profondamente umano. E in un mondo che sembra perdere l'orientamento, tocca anche a noi, ogni giorno, ricordare che la salute è un diritto. Universale, Indivisibile, Inalienabile.”



Riccardo Corradini

I medici con 50 anni di laurea e i giovani neo laureati

50 ANNI DI CARRIERA

Dott.ssa Agostini Vittoria
 Dott. Amante Francesco
 Dott. Antonioli Massimo
 Dott. Armani Mario
 Dott.ssa Bagozzi Bruna
 Dott. Barilla Giovanni
 Dott. Beber Lino
 Dott. Belli Guido
 Dott.ssa Belli Serena
 Dott. Bellutti Maurizio
 Dott. Bertamini Sandro
 Dott. Boninsegna Claudio
 Dott. Bosco Ubertino Ferdinando
 Dott. Buongiovanni Carlo
 Dott. Buriani Claudio
 Dott. Cappelletti Franco 1950
 Dott. Cappelletti Franco 1948
 Dott. Chilovi Fausto
 Dott. Collini Elio
 Dott.ssa Colombo Daniela
 Dott. D'addetta Salvatore
 Dott. D'alexandro Pasquale
 Dott. De Concini Mauro
 Dott.ssa De Marchi Lucia
 Dott. Degetto Paolo
 Dott. Dellai Aldo
 Dott. Demattè Dario

Dott. Di Risio Mario Virginio
 Dott.ssa Di Vita Elvira
 Dott. D'ignazio Mario
 Dott. Elenkikal Paul Tharian
 Dott. Fellin Giovanni
 Dott.ssa Ferrari Andreina
 Dott. Ferrari Silvano
 Dott. Fossen Domenico
 Dott. Francescotti Annibale
 Dott. Fratta Vittorio
 Dott. Frattin Giuseppe
 Dott. Frisanco Luciano
 Dott. Fuochi Claudio
 Dott. Galligioni Enzo
 Dott. Gallotta Paolo
 Dott. Gentilini Renato
 Dott. Iseppi Paolo
 Dott. Joerg Josef
 Dott.ssa Lona Maria Cristina
 Dott. Lorenzin Giovanni
 Dott. Maronato Gianni
 Dott. Maroni Giuseppe
 Dott. Martinelli Giovanni
 Dott.ssa Marzano Amelia
 Dott.ssa Masè Piera
 Dott. Mattarei Mauro
 Dott. Mirante Marini Girolamo
 Dott.ssa Mosna Clara Maria



Dott. Niccolini Mauro
 Dott. Nori Antonio
 Dott.ssa Pezzini Maria Beatrice
 Dott. Pindo Ernesto
 Dott. Ramadori Sandro
 Dott. Recchia Giovanni Piero
 Dott.ssa Rella Elisabetta
 Dott.ssa Robert Micaela
 Dott. Romiti Paolo
 Dott. Rossi Giorgio
 Dott.ssa Sobczynska Alicja
 Dott. Stefenelli Carlo
 Dott.ssa Tatto Ivana
 Dott. Tomio Luigi
 Dott. Vidi Fabio
 Dott. Zampedri Enzo
 Dott. Zeni Giuseppe
 Dott. Zottele Franco

NEO LAUREATI

MEDICI

Amistadi Chiara
 Auriemma Stefano
 Azzolini Alessia
 Baraldi Martina
 Begher Irene
 Belli Jacopo
 Bernardinelli Elena
 Bernardini Bruno
 Blasiol Michela
 Bonetti Rachele
 Bortoli Arianna
 Boschele Francesco
 Brentari Matteo
 Brigadue Maria
 Cagol Arianna
 Carpentari Noemi
 Cavagna Cristiano
 Compostella Chiara
 Cova Greta
 Crammerstetter Davide
 De Rosa Isabella
 Eccel Linda
 Folgarait Noemi
 Fontana Giorgia

Franzoi Mattia
 Gaburro Silvia
 Gago Espinoza Iris Gardenia
 Gerola Elia
 Giacometti Sofia
 Giacomoni Debora
 Gomez D'arza Rebecca
 Goss Giacomo
 Imoscopi Alice
 Koleci Lorenzo
 Kozak Mariia
 Larcher Alessandro
 Leonardi Davide
 Longobucco Luisa
 Lubrano Giuseppe
 Luchi Selene
 Maistri Ilaria
 Mariotti Giulio
 Martinelli Anastasia
 Michelon Nicole
 Moschen Nicole
 Nones Anna
 Panza Francesca
 Pedrini Filippo
 Predelli Sara
 Ramponi Lucrezia
 Ravanelli Alissia
 Ravelli Greta
 Savelli Matteo

Sbrana Davide
 Setti Aurora
 Solai Chiara
 Soraperra Giacomo
 Tambosi Roberto
 Trentin Samuele
 Vanzetta Arianna
 Vergari Nicola
 Vettori Roberto
 Volcan Giulia
 Zanotti Antonella
 Zecchetto Riccardo
 Zontini Andrea Valentina

ODONTOIATRI

Brancaccio Marilù
 Campo Nicola
 Cattadori Martina
 Costanzo Elisa
 Espinoza Enrique Antonio
 Frigo Lorenzo
 Kulla Denilisa
 Marcella Antonio
 Nadalini Sofia
 Tomasi Elisabetta
 Watanabe Bavaresco Camila
 Zaffi Filippo
 Zurita Jaimes Raúl Vicente



Il gruppo dei giovani neo laureati

DIRETTO DALLA DOTTORESSA CAINELLI

Cardiologia in linea. Un servizio importante per i medici e i pazienti

La Cardiologia in linea, progetto promosso dall'Azienda per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento continua la sua attività, fornendo teleconsulti a tutti i medici che fruiscono del servizio.

È nata nel 2017 con l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra ospedale e strutture sanitarie extraospedaliere, rivolgendosi in primis ai medici di medicina generale, ma anche a tutte le strutture sanitarie periferiche.

Questo nuovo canale di comunicazione, prima non presente nel panorama sanitario trentino, consente un contatto diretto e facilitato con la cardiologa, **dott.ssa Lucia Cainelli**, che tutti i giorni risponde personalmente in tempi brevi ai quesiti cardiaci, evitando nella maggior parte dei casi la visita cardiologica.

I contatti si realizzano telefonicamente e/o online cosicché nel tempo la Cardiologia in linea è divenuta un punto di riferimento per molti medici

Il contatto diretto con la cardiologa ha consentito nel tempo di realizzare un forte sodalizio con i medici che fruiscono del teleconsulto, portando alla risoluzione immediata dei casi clinici.

A tal proposito, in questi anni, si è osservato che il teleconsulto ha dimostrato di ridurre le liste di attesa e gli accessi presso gli ambulatori specialistici, migliorando l'iter diagnostico-terapeutico dello stesso paziente.

I quesiti più frequenti riguardano l'impiego dei nuovi anticoagulanti orali, NOAC, nella prevenzione del tromboembolismo in corso di fibrillazione atriale, il monitoraggio e il trattamento dell'ipertensione arteriosa, soprattutto nei pazienti più fragili o anziani. Nel periodo della pandemia questi pazienti hanno potuto evitare spostamenti, soprattutto se abitavano in aree distanti da ospedali o ambulatori.

I quesiti riguardano anche strategie di intervento nei percorsi di prevenzione cardiovascolare primaria e secondaria, nonché il trattamento delle dislipidemie.

Il ricorso al teleconsulto ha prodotto un miglior controllo dell'assetto lipidico e il raggiungimento dei target.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un'evoluzione straordinaria nella gestione della dislipidemia. Oggi, nel controllo delle dislipidemie, disponiamo di una gamma sempre più ampia di farmaci — dagli inibitori di PCSK9 al nuovo acido bempedoico, fino

alle terapie di combinazione che ci permettono di personalizzare il trattamento in modo preciso e sicuro per ogni paziente.

Il compito dello specialista che offre il teleconsulto è anche quello di diffondere queste conoscenze e guidare il medico di medicina generale nella corretta scelta terapeutica,

Condividendo le evidenze più recenti e integrando le nuove opzioni terapeutiche nella pratica clinica quotidiana. Solo così potremo ridurre in modo significativo il rischio cardiovascolare e migliorare la qualità di vita dei nostri pazienti.

Anche attraverso il servizio di teleconsulto è stato possibile promuovere ed organizzare degli incontri di formazione per i medici di Medicina generale con l'obiettivo di favorire l'aggiornamento continuo e il confronto sulle più recenti innovazioni in ambito cardiovascolare.

Le domande sono rivolte anche a pazienti affetti da fibrillazione atriale e altre aritmie, specie per quanto riguarda il monitoraggio e controllo della frequenza cardiaca. Ciò ha permesso di razionalizzare l'impiego di esami quali l'ecocardiogramma o l'Holter, consentendo inoltre una migliore gestione terapeutica di questi pazienti.

I risultati dell'esperienza della Cardiologia in linea sono stati pubblicati nel 2023 sul Giornale italiano di cardiologia (GIC) ed hanno evidenziato nel periodo.

Dal 2 gennaio del 2017 al 15 ottobre del 2022, 2.066 richieste di teleconsulto da parte di 316 medici di medicina generale e professionisti sanitari operanti in strutture periferiche. L'età media dei pazienti che hanno potuto beneficiare del progetto era di 76 anni e il 53% era di sesso maschile. Il teleconsulto ha portato nel 96% a una risoluzione immediata dei casi. Complessivamente si sono potute evitare il 54% delle visite cardiologiche, risultate neces-

sarie solo nell'1% dei casi dopo il teleconsulto. In numerosi studi è stata altresì dimostrata l'efficacia del teleconsulto nella stratificazione del rischio cardiovascolare del paziente e non solo.

Il ricorso al teleconsulto da parte del medico di medicina generale consente di individuare i pazienti esposti ad un rischio cardiovascolare nei quali è necessario intervenire tempestivamente ed intensamente al fine di ridurre la progressione della malattia aterosclerotica e la probabilità di sviluppare eventi cardiovascolari a medio e lungo termine.

Secondo il ben noto concetto *the earlier the better*, l'attenzione posta dal medico di medicina generale verso questi pazienti permetterebbe di attuare dunque sempre più precocemente percorsi di prevenzione primaria nonché secondaria con l'obiettivo di evitare o ridurre la comparsa di nuovi eventi cardiovascolari.

In conclusione Il teleconsulto non offre solo la possibilità di dare risposte sulla gestione dei casi clinici, ma è anche un'opportunità per informare e formare il medico di medicina generale supportandolo nel percorso di cura del paziente, migliorando l'assistenza sanitaria.

Di seguito i contatti della "Cardiologia in linea":

tel. 0461/515422

e-mail: cardiologiainlinea@apss.tn.it



Lucia Cainelli

Per il nuovo ospedale incontro fra l'Ordine ed il presidente Fugatti

Il direttivo dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri ha incontrato nel mese di novembre il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, accompagnato dal commissario straordinario avv. Antonio Tita, dalla vice commissaria ing. Debora Furlani, dall'assessore alla salute e politiche sociali dott. Mario Tonina. Al centro dell'incontro il nuovo ospedale universitario di Trento.

Dopo il saluto del presidente dell'Ordine, Giovanni de Pretis, è intervenuto l'assessore Tonina che ha richiamato l'importanza del nuovo Polo come tassello di un percorso più ampio di rinnovamento e potenziamento dell'intero sistema sanitario, toccando i principali ambiti su cui si sta lavorando: il rafforzamento della rete ospedaliera, lo sviluppo dei servizi territoriali, l'integrazione con la formazione universitaria e la valorizzazione delle professionalità sanitarie.

Il commissario straordinario avv. Antonio Tita ha ricostruito il percorso che ha condotto alla situazione attuale, ricordando che è stato chiuso il proce-

dimento relativo al precedente progetto del Nuovo Ospedale del Trentino (NOT) e, successivamente, avviato un nuovo iter per la realizzazione del Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino (POUT), pensato come una struttura integrata per assistenza, didattica e ricerca, in grado di rispondere in modo moderno e sostenibile alle esigenze emerse anche durante la pandemia.

La vice commissaria ing. Furlani ha spiegato che nel gennaio 2023 è stato nominato commissario straordinario l'Avv. Tita con il compito di affidare e realizzare l'opera, anche mediante procedure accelerate come l'appalto integrato. Ha esposto quindi le tappe principali dell'iter tecnico-amministrativo, illustrando come nei primi mesi di attività la struttura commissariale abbia elaborato e approvato i principali documenti di committenza: il Quadro Esigenziale (QE), il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), approvati con Determinazione del Commissario n. 9488 del 3 settembre 2024.



Successivamente è stata avviata la progettazione di fattibilità tecnico-economica (PFTE), attualmente in corso, che prevede la conclusione e validazione entro febbraio 2025. L'approccio metodologico adottato si basa sulla partecipazione attiva dei professionisti sanitari, con oltre 40 riunioni tematiche e workshop che hanno coinvolto le unità operative e i servizi dell'APSS, oltre a incontri specifici con l'Università di Trento e con il Comune.

Il cronoprogramma dei lavori prevede:

- entro febbraio 2025 la consegna e aggiudicazione del PFTE;
- nel corso del 2026 la progettazione esecutiva e la successiva gara d'appalto integrato;
- nel periodo 2027-2033 la realizzazione, collaudo e messa in funzione del nuovo Polo.

La progettazione è stata affidata a un raggruppamento internazionale di architettura e ingegneria di comprovata esperienza, formato da società europee e trentine, specializzate nella progettazione ospedaliera integrata e sostenibile. Lo studio capogruppo vanta oltre 200 progetti ospedalieri realizzati in 41 paesi e un organico complessivo di oltre 4.500 professionisti.

Il nuovo ospedale sorgerà su un'area di circa 15 ettari, con una superficie complessiva di 195.000 m² destinata alle funzioni ospedaliere e 61.000 m² per aree di carico-scarico e parcheggi interrati. Il volume complessivo stimato è di 1.000.000 m³, con indice di fabbricabilità pari a 6,6 m³/m², che richiederà una deroga alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

La progettazione prevede un complesso articolato in più ambiti funzionali:

- Polo della Didattica, che ospiterà le professioni sanitarie e la Scuola di Medicina (10-15.000 m²);
- Polo della Ricerca, previsto in una fase successiva di sviluppo;

- Corpi di degenza e piastra ospedaliera, connessi da skybridge e percorsi verticali integrati;
- Aree per funzioni sanitarie non ospedaliere, centrale tecnologica, nido aziendale, hospice pediatrico e spazi verdi integrati con il Parco del Fersina.

Tra gli elementi qualificanti del progetto si segnalano:

- un'impostazione architettonica che garantisce flessibilità e modularità, con corpi di fabbrica interconnessi ma autonomi;
- l'adozione dei principi del "Green Hospital", con impianti a emissioni zero, uso estensivo di fonti rinnovabili (fotovoltaico e geotermico), tetti verdi accessibili e sistemi bioclimatici integrati;
- un rapporto armonico con il contesto naturale e urbano, in dialogo con il torrente Fersina e il verde circostante.

Il dimensionamento complessivo prevede:

- 1.145 posti letto virtuali massimi, di cui 548 per degenze medico-chirurgiche, 105 per day hospital, 91 per terapia intensiva e 98 per funzioni tecniche (nido, dialisi, osservazioni brevi, ecc.);
- 30 sale operatorie, 7 sale interventistiche, 11 sale endoscopiche, 10 ambulatori chirurgici e 210 ambulatori di riabilitazione e diagnostica;
- grandi tecnologie con 3 TAC, 2 RM, 2 PET-CT, 3 acceleratori lineari (Linac) e 1 radiofarmacia;
- 2.200 posti auto al servizio del polo ospedaliero e 800 al servizio del polo didattico.

Nel suo intervento conclusivo, il presidente della Provincia Fugatti ha sottolineato l'importanza del POUT come infrastruttura strategica per il futuro della sanità trentina, non solo in termini edilizi, ma soprattutto per l'integrazione di assistenza, formazione universitaria e ricerca scientifica.

UN NUOVO LIBRO DI VINCENZO IANNUZZI

Perché le guerre?

Vincenzo Iannuzzi ha dato alle stampe il suo undicesimo libro dal titolo **“La guerra dell’Umanità. Contro se stessa e la Natura: danni, rischi, cause e rimedi”** editore Elison Publishing. La pubblicazione è risultata vincitrice del secondo premio per la saggistica del premio Vitruvio 2024 ed ha avuto anche il terzo premio per la saggistica del premio il Giglio di Firenze 2025

Sulla quarta di copertina è sintetizzato il contenuto del libro. Ecco:

“Perché le Nazioni da sempre si preparano alla guerra spiandosi tra di loro e se la fanno come se fossero nemiche aliene e non conviventi nella stessa arca spaziale senza alternativa?

Come mai gli uomini che dipendono indissolubilmente dalla Natura ancora di più del lattante dalla madre sono in perenne guerra contro di essa come se fosse la peggiore delle nemiche?

Ci comportiamo da imbranati per i disastri ambientali antropici e da tempo immemorabile ci siamo assuefatti alla guerra che abbiamo sempre considerato come se fosse un’istituzione doverosa e quel che è più stupefacente non facciamo nemmeno un progetto ipotetico mondiale per coltivare la pace al posto della guerra, in una Umanità in cui si sprecano convegni e libri per le proposte politiche di parte più disparate e persino per gli argomenti futili.

Perché l’Umanità non riesce a liberarsi da questo comportamento così palesemente perverso e paradossale? Cosa bisogna fare per uscirne fuori?

Il libro partendo dalla realtà obiettiva attuale e scavando nel profondo risponde con dati aggiornati e documentati ed indica, sulla scia di Kant, la soluzione al più grave problema dell’Umanità: la guerra tra le nazioni “.





SEI VITTIMA DI VIOLENZA? IL TRENTINO NON TI LASCIA SOLA

Per Informazioni e servizi



A proposito di inquinamento



La nostra simpatica Europa vuole salvare il mondo, lottando con forza contro l'inquinamento ed i cambiamenti climatici. Tutto molto lodevole e condivisibile, anche se spesso certi pronunciamenti, espressi con furore calvinista da alcuni dirigenti, hanno il sapore del politicamente corretto, diffuso in alcuni Paesi fortunati, senza preoccuparsi delle conseguenze che derivano da leggi sbrigative. Vengono agitate antiche e nuove minacce che finiscono per essere indirizzate contro quei disoccupati futuri, sicure vittime della tanto decantata "transizione ecologica". L'ottuso sostegno alla guerra ed alla risoluzione delle controversie basata su armi micidiali di vario tipo evidenzia però una forte rassomiglianza di molti politici di rilievo a sepolcri imbiancati da palate di ipocrisia. Le armi inquinano in modo disastroso la nostra atmosfera. Non parliamo degli Stati Uniti che fanno una bandiera di Bibbia e Pistola e che hanno voglia di svuotare i loro magazzini di ar-

mamenti ogni tot anni, ma l'Europa? Può essa seguire pedissequamente gli americani sul sentiero di guerra o invece farebbe meglio a preoccuparsi di costruire una propria spina dorsale, basata su storia e cultura, quelle cose che ne hanno fatto per secoli una culla di civiltà? Ci dicono che occorre eliminare le stufe a legna, perché inquinanti e nello stesso tempo decidono, a munizioni esaurite, che anche i soldi del "miracoloso" PNRR possono essere usati per produrre altre armi, quelle che andranno ad imputridire l'aria dopo che avranno ucciso. Gli intensi combattimenti in Ucraina stanno provocando, tra gli altri orrendi mali, anche un disastro ambientale folle e non localizzato solo nelle zone del conflitto. Secondo l'Environmental Performance Index la situazione è gravissima, considerando la massiccia emissione quotidiana di gas serra e lo sviluppo di intensi fumi dai depositi di carburante colpiti. Non si conta la grande alterazione della biodiversità a causa della selvaggia deforestazione. Bombardamenti, trincee e scavi di rifugi degrada-

no il suolo e la morfologia del paesaggio. Gravemente colpita anche la produzione alimentare e la sua esportazione verso i Paesi più poveri e bisognosi di pane. L'esplosione di ogni bomba libera particelle di metalli pesanti oltre che di formaldeide, protossido di azoto, acido cianidrico e altri composti organici tossici. Le moderne munizioni per il 95-97% sono fatte di piombo, per il resto sono zinco, nichel, bario, manganese, rame, antimonio ecc. Soprattutto il piombo ha elevati effetti tossici, essendo facilmente assorbibile non solo con l'aria o l'acqua, ma anche attraverso la pelle e i capelli. Gli esplosivi contengono anche uranio impoverito, le cui particelle, cento volte più piccole di molte cellule, raggiungono anche il cervello, con conseguenze terribili. I missili liberano ingenti quantità di zolfo, che reagisce con l'acqua, trasformandosi in acido solforoso, per cui la terra sarà bruciata dall'acido. Queste sono solo alcune osservazioni del disastro da inquinamento. Possono bastare per capire che

occorre lavorare per la pace, una giusta pace per tutti e anzitutto per il martoriato popolo ucraino? La nostra Europa non può parlare di sana e dovuta ecologia e non tener conto di certi aspetti terribilmente seri sul piano dell'inquinamento. Se però tanti emeriti "Responsabili" al potere continueranno a raccontarci che una grande potenza nucleare sarà sconfitta, allora il nostro problema rimane quello delle stufe a legna.



Antonio Di Gregorio

—Il mondo Mezzacorona e Rotari

TRENTINO

Visite guidate con degustazione

—Proponiamo visite personalizzate (in italiano, inglese, tedesco e francese) con degustazioni guidate di spumanti Rotari Trentodoc e vini Mezzacorona Trentino DOC in abbinamento a prodotti tipici del territorio.

Visitate il nostro Wine Shop

—Vi aspettiamo presso il Punto Vendita per offrirvi vini dai profumi e aromi inconfondibili che rispecchiano la natura e la purezza del Trentino.


MEZZACORONA
1904


ROTARI
TRENTODOC

Shop
— Wine shop Mezzacorona
Via Tonale 110 - SS 43 Val di Non 38016



Ci ha lasciato “zio” Bruno Carbonari

Il 2 settembre è venuto a mancare il dott. Bruno Carbonari, nome che può non dire molto ai giovani, perché ha lasciato il lavoro molti anni fa, ma che ai meno giovani è sicuramente noto e familiare avendo lavorato come medico ostetrico ginecologo dapprima al vecchio e poi al nuovo Santa Chiara dal 1961 al 1991 e quindi avendo aiutato a nascere generazioni di trentini. Nel reparto di Ostetricia e Ginecologia era diventato una istituzione e veniva familiarmente chiamato “zio Bruno” per un misto di affetto e deferenza che il personaggio all'apparenza burbero incuteva, ma che in sostanza era di una tenerezza che non ti aspetti e di autentica umiltà. A nome dei colleghi che hanno lavorato con lui e di tutto il personale ostetrico e infermieristico che hanno potuto conoscere e apprezzare il suo attaccamento al dovere e alla professione e l'attenzione ai bisogni della persona vorrei ricordarlo per un aspetto per il quale si è speso, per il ruolo di innovazione che ha avuto nel gestire il passaggio da una ostetricia tradizionale a una moderna. Con l'apertura del nuovo Santa Chiara si dedicò alle problematiche della gravidanza e del parto partecipando, a quel tempo abitudine ancora poco usuale, a congressi di interesse ostetrico e neonatologico insieme all'amico dott. Dino Pedrotti che dal 1967 lavorava al “Centro Immaturi” dell'Ospedale Infantile riservato ai neonati di peso inferiore a 2500 g. Bruno Carbonari e Dino Pedrotti partirono dalla idea che ostetricia e neonatologia sono consorelle, che si occupano allo stesso mondo, di madri e di neonati, con la differenza temporale che l'ostetricia viene prima della neonatologia e si resero conto che non bastava diagnosticare e curare le malattie della donna in gravidanza, ma che possibilmente si dovevano riconoscere e curate tempestivamente e soprattutto prevenirle per ridurre danni e patologie nei neonati. Iniziarono a importare il concetto di Medicina Perinatale, branca della medicina in gran parte sconosciuta e non ancora applicata nella clinica quotidiana. La mortalità perinatale in

quelli anni era molto elevata e l'Italia, in Europa, era fanalino di coda col 33.4 % rispetto al 18 % della Svezia. Riferita al solo Trentino la mortalità perinatale era del 26.5 % a causa delle grossolane inefficienze nell'assistenza alla gestante e al neonato ed era il risultato di un modo tradizionale di seguire la gravidanza che si limitava alla diagnosi e alla cura delle malattie della donna in gravidanza, ma che non puntava sulla prevenzione. Per abbattere quella tragica elevata percentuale di natimortalità perinatale si comprese che l'Ostetricia tradizionale doveva diventare Ostetricia organizzata in chiave preventiva e che l'obiettivo di una migliore qualità di vita del neonato doveva diventare un imperativo per tutti: operatori sanitari, istituzioni e cittadini. Innanzitutto era obbligo mantenere una stretta collaborazione fra gli operatori delle due specialità, ostetrici e pediatri neonatologi, in modo da darsi criteri di lavoro e obiettivi comuni. Gli ostetrici dovevano interessarsi di Neonatologia e i neonatologi di Ostetricia. Inoltre nella realtà trentina non era più accettabile che a Trento l'Ostetricia e la sala parto fossero al Santa Chiara e la Neonatologia all'Ospedale Infantile (restarono a 2 Km di distanza fino al 1991). Oggi questi concetti sembrano ovvi, anche se purtroppo non sono sempre compiutamente attuati, ma non allora, quando fin dai primi anni '70 ostetrici e neonatologi iniziarono, primi in Italia, a lavorare con uno spirito dipartimentale, con scarsità di mezzi e di personale, orientati all'aggiornamento professionale, alla prevenzione in tutti suoi aspetti, al benessere della madre e del bambino, al di sopra degli interessi personali e del prestigio dei singoli operatori. Il dott. Bruno Carbonari, è giusto ricordarlo, è stato certamente il più appassionato ostetrico, il pioniere della Medicina Perinatale in Trentino. È grazie a lui e alla collaborazione che ha saputo indicare e sostenere se la nostra provincia oggi ha raggiunto una percentuale di natimortalità e mortalità infantile la più bassa in Italia come documentato dai dati Istat, ma anche in Europa e nel Mondo come risulta dal confronto dei dati del Trentino con quelli di 850 centri mondiali e 80 nazionali fatto dalla OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che ha dichiarato che l'indice di natimortalità e mortalità infantile è il miglior indicatore di civiltà di un popolo.

Marco Ioppi

Responsabilità Sanitaria e novità legislative

La legge n. 24 del 08.03.2017 conosciuta come "legge Gelli" ha **modificato sostanzialmente** il regime delle responsabilità delle Strutture sanitarie pubbliche e private e del personale sanitario - medico e non medico - sia dipendente che libero professionista.

L'entrata in vigore della legge ha comportato **la necessità**, per i medici, di conoscere il nuovo assetto dei rischi inerenti l'attività professionale e le modalità per poterli trasferire agli assicuratori.

Assiconsult, primaria società di brokeraggio assicurativo nella **gestione dei rischi** nel settore della sanità, in accordo con l'Ordine dei Medici di Trento mette a disposizione degli Associati l'attività di **analisi del rischio, formazione e intermediazione** assicurativa.

Spesso i contratti di assicurazione **sono un rebus** ed in questo momento, in particolare, i medici sentono la necessità di chiarezza e di conseguente tranquillità nelle scelte assicurative. Noi ci **impegniamo costantemente** nella ricerca di soluzioni semplici e funzionali anche per i problemi più complessi.

Il successo dei nostri progetti assicurativi è legato soprattutto al nostro network di professionisti capaci di **interpretare** i bisogni del mercato, fornire il supporto decisionale e soluzioni personalizzate ai nostri clienti.

Assiconsult affianca i medici affinché le scelte, nella gestione di rischi e nel trasferimento all'Assicuratore, siano compiute con la più completa **conoscenza e consapevolezza**.

Contattando Assiconsult, per una **quotazione personalizzata**, vi consiglieremo il massimale, la retroattività o la garanzia postuma a seconda delle vostre specifiche esigenze.

Per la **formazione assicurativa**, elemento fondamentale nel rendere i Medici consapevoli delle proprie coperture e di quelle della Struttura Sanitaria per la quale operano, verranno programmati, in coordinamento con l'Ordine dei Medici, alcuni incontri specifici di cui sarete informati.

LA COLLABORAZIONE PREVEDE CHE ASSICONSULT SI OCCUPI ANCHE DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ:



Analisi della posizione assicurativa

del Medico iscritto all'Ordine (rischi possibili, coperture in essere e valutazione dell'adeguatezza qualitativa ed economica delle stesse)



Definizione di un progetto assicurativo personalizzato che tuteli la Sua attività professionale



Offerta di un'**adeguata copertura assicurativa** integrativa o sostitutiva

Per quanto sopra specificato Assiconsult applicherà la tariffa di **€ 50,00 a Medico** per progetti relativi a coperture assicurative.

Per **info** rivolgersi a:
Assiconsult
Tel. 0461.433000
trento@assiconsult.com

ASSICONSULT
INTERNATIONAL INSURANCE BROKER



Q3 Ibrida plug-in,
benzina, diesel.



Nuova Audi Q3. Movimento di avanguardia.

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

La terza generazione del **SUV** urbano della Casa dei quattro anelli si fa interprete di un viaggio in continua evoluzione: più **design**, **intelligenza** e **dinamicità** per conquistare ogni strada, in città e non solo. Merito di geometrie scolpite, interni **dotati di tecnologie come il palcoscenico digitale e avanzati sistemi di assistenza alla guida, tra cui il Trained Parking con autoapprendimento delle manovre. Per rendere anche la quotidianità avanguardia in movimento.**

Scopri di più nel nostro Showroom e su audi.it.

Gamma Audi Q3. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 1,7 - 9,0. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 39 - 205.

I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/ Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Dorigoni Trento

Via di San Vincenzo 42 - 38123 Trento
Tel. 0461 381200 - info.trento@eurocar.it
www.dorigoni.com

Dorigoni Rovereto

Via Parteli 8 - 38068 Rovereto TN
Tel. 0464 038888 - info.trento@eurocar.it
www.dorigoni.com

Scopri
di più

